

Effetto crisi, cinema pieni solo di sabato

Il bilancio della Siae nei primi sei mesi 2011: "Più spettatori a teatro, bene la lirica"

I dati

TEATRO

E' uno dei settori dove c'è una maggiore tendenza positiva con +7,11 %

SPORT

Andamento incerto per lo sport con -36,75 %. Da confermare con gli abbonamenti

CINEMA

Tendenza negativa per il cinema con -0,18%. Si va il sabato ma si spende meno

L'Osservatorio dello spettacolo fotografa i risultati e gli ultimi trend del settore a Roma

CECILIA CIRINEI

VABENE il teatro mentre il cinema subisce una tendenza negativa nella capitale, sebbene con quasi 42 milioni di biglietti staccati. La crisi nello spettacolo c'è e si sente: soprattutto nelle grandi città come Roma e Milano: ad esempio, nella città eterna si va al cinema il sabato ma si rinuncia al popcorn, spendendo di meno. È stata presentata ieri mattina dal direttore generale della Siae Gaetano Blandini e da Marina Landi, direttore della divisione servizi, «L'osservatorio dello spettacolo Siae: Primo semestre 2011».

Colpisce la girandola di dati, molti in apparente contraddizione con settori che aumentano (ma sono negativi rispetto all'anno passato) e altri che invece diminuiscono. Ma il risultato totale non cambia: «Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente — spiega Gaetano Blandini — il primo semestre 2011 presenta in Italia dei numeri nel complesso negativi in molti settori delle attività di spettacolo e intrattenimento con una diminuzione percentuale del 3,81 nazionale nella spesa del pubblico mentre è minore il calo della spesa al botteghino».

Nei dati romani spicca l'andamento degli indicatori dello spettacolo in generale, che è positivo per il numero di spettacoli (+0,08%), per la spesa del pubblico (+1,17%) e il volume di affari (+0,37) mentre sono in fles-

sione gli ingressi: (-5,24%). Nel dettaglio c'è una tendenza positiva nell'attività teatrale, dove aumenta la lirica ed è stabile la prosa (spettacoli + 7,11%, ingressi + 11,58, spesa del pubblico, + 24,1 e volume d'affari + 24,42) e nelle mostre ed esposizioni (spettacoli + 27,29, ingressi + 1,29, spesa del pubblico — 0,34 %, volume d'affari + 0,77). Un andamento incerto si rileva nello sport (spettacoli — 36,75%, ingressi — 0,63, spesa del pubblico + 25,66, volume d'affari + 8,1), che però andrà confermato solo dopo aver acquisito i dati della campagna abbonamenti 2011-2012, e nelle attività con pluralità di generi (spettacoli, + 33,64 spesa del pubblico, — 0,48, volume d'affari — 9,8).

Una tendenza generalmente negativa degli indicatori si manifesta invece nel cinema (spettacolo — 0,18 %, ingressi — 10,96, spesa del pubblico, — 14,11 e volume d'affari — 14,69), nei concerti (spettacoli +9,2, ingressi — 6,52, spesa del pubblico — 11,39, volume d'affari — 14,77), nell'attività di ballo e concertini, con inclusi i locali con piano bar, un settore paradossalmente con la maggiore spesa del pubblico in valore assoluto, in tutta Italia 450 milioni di euro solo nei primi sei mesi dell'anno, ma che perde sistematicamente consensi (spettacoli -5,82 %, ingressi -9,83, spesa del pubblico - 7,07, volume d'affari, -6,2) e nella attrazioni dello spettacolo viaggiante, come ad esempio, i circhi (spettacoli -1,3, ingressi, + 9,39, spesa del pubblico — 32,89, volume d'affari -28,02).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

